

VareseNews

“Ci vediamo domani sera, chi c’è c’è”

Pubblicato: Mercoledì 20 Dicembre 2017



Comprendo perfettamente il sentimento di frustrazione dei capigruppo della maggioranza firmatari della lettera.

Probabilmente anch'io avrei provato a mascherare una brutta figura accusando altri. E' uno vezzo molto diffuso in questo paese.

E' anche umanamente comprensibile che al posto di fare una riflessione sulle proprie responsabilità si guardi in casa d'altri. Non c'e' un solo pensiero di autocritica o rammarico sulle numerose assenze nel comunicato.

Noi alle 7 eravamo in consiglio, e personalmente ho rinunciato a impegni di lavoro pur consapevole del ruolo marginale di un consigliere di opposizione.

Irrispettoso è chi non si è presentato sebbene in presenza di temi così importanti, e di responsabilità di maggioranza.

Personalmente avrei preferito sottolineare la figuraccia della maggioranza e all'ultimo minuto presenziare, dimostrando così le difficoltà e salvaguardando il tempo di tutti.

Ma faccio parte di una coalizione, con la quale abbiamo chiesto il voto ai cittadini e con cui condivido tanti punti di vista. Altro che essere succubi, questa si chiama lealtà e coerenza.

Pare che invece il gioco di squadra della maggioranza venga piuttosto visto come “la possibilità di dare la colpa agli altri.”

Riguardo alla la vecchia politica, non la conosco, per cui non riesco a replicare.

Condivido invece l’opportunità di discutere, ed eventualmente approvare i provvedimenti nei tempi proposti.

Accogliamo quindi con favore il “ci vediamo domani”. Noi domani ci saremo, e anche dopodomani, sperando che chi ha responsabilità e ha dettato l’agenda farà altrettanto.

In caso contrario lasceremo ai dipendenti comunali citati la valutazione di chi ha tenuto un comportamento “umiliante ed offensivo” non presentandosi per 3 giorni di fila.

Tralascio quindi altre polemiche risparmiando a me la fatica di scrivere e ai quattro lettori la malinconia di leggere

Ho comunque già invitato tutti a girare pagina e a procedere con i lavori senza ulteriori strascichi o rancori. Ognuno impari dai propri errori.

Ad maiora”

di Rinaldo Ballerio